Il dolore di una città disegna certe volte geometrie strane, che attraversano gli imperscrutabili sentieri della storia e del tempo.
Il 28 maggio è una data scolpita due volte nella memoria e nella carne di Foggia: due ricorrenze accomunate dalla violenza dell'uomo sull'uomo e dal fragore ottuso delle bombe. Due date da non dimenticare.
I raid dei bombardieri alleati del *28 maggio 1943* inaugurarono la più tragica delle estati che Foggia abbia mai vissuto, e che si concluse con la morte di migliaia di cittadini.
Trentuno anni dopo, il *28 maggio del 1974*, in piazza della Loggia, a Brescia un'altra bomba ottusa mieteva le sue vittime. Furono in otto a cadere nella strage fascista. Tra i morti, un foggiano, il prof. Luigi Pinto che aveva lasciato la sua città per una cattedra al Nord. Il suo cuore generoso cessò di battere qualche giorno dopo, e dopo una dolorosa agonia.
C'è qualcosa che collega le due date. Ed è appunto il sordo rumore delle bombe che uccidono persone, che spezzano vite, che avvelenano speranze e sorrisi e cancellano futuri, giorni da vivere.
Lettere Meridiane ricorda cercando di tener viva la *memoria interiore* cara a Norberto Bobbio, che scriveva:

> Vi sono due forme diverse di memoria: quella interiore e quella esteriore. La memoria esterna, che si manifesta nelle cerimonie ufficiali, nei discorsi commemorativi,

nelle lapidi, nei monumenti, nei libri di storia, nelle testimonianze dei protagonisti, nella riproduzione di immagini dell'evento, ha senso soltanto se riesce a mantenere viva la memoria interiore. La può sollecitare, ma non la sostituisce.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

-

28 maggio: vite spezzate dall'ottuso fragore delle bombe
-
Ottant'anni fa la fine dei bombardamenti di Foggia
-
Com'era il

Palazzo dei Contadini prima dei bombardamenti

- Ottant’anni fa l’inizio del bombardamenti su Foggia: un recital per celebrare la ricorrenza

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf

Hits: 13